PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 4/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Domenica 31 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 12069

MIGLIAIA DI PRIGIONIERI RUSSI NEI CARPAZI

Aspri combattimenti nella Prussia orientale, in Polonia e nelle Argonne

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Gennaio 24. - Presso Borzimow, i tedeschi attaccano con fortuna e sono contrattaccati dai russi senza successo. Anche l'attacco russo nel settore della Pilica rimane infruttuoso. Combattimenti d'artiglieria nella Polonia meridionale e nella Galizia: i russi sgomberano alcune trincee presso Tarnow. Si delinea una pressione a.-u. sui russi annidati nei Carpazi; questi sono sloggiati da parecchie posizioni che occupavano sul versante ungherese dei passi.

25. - Le truppe a.-u. continuano a impossessarsi delle alture sovrastanti ai passi dei Carpazi occupati dai russi. Presso Vereszallas e presso Rafailova, nella valle del Latorcza, i russi sono battuti in scontri sanguinosi. Gli a.-u., in due giorni, catturano 1050 prigionieri. In Polonia, vivace combattimento d'artiglieria sulla Nida. Nella Prussia orientale si combatte sulla linea Lötzen-Gumbinnen: i russi sono sloggiati da trincee a sud-est di Gumbinnen.

26. - Nei Carpazi si continua a combattere per le alture sopra le valli dell'Ung, del Latorcza e del Nagy-Ag; i russi debbono sgomberare alcune posizioni importanti. Procede con successo l'azione dell'artiglieria a.-u. verso Tarnow; i russi sono sloggiati dalla posizione di Zglobice. Lotta violenta d'artiglieria anche sulla Nida. Nella Polonia settentrionale, all'altezza di Wloclawec, avvengono piccoli scontri fortunati per i tedeschi. Nella Prussia orientale i russi attaccano su tutta la linea la cavalleria tedesca, ma sono respinti.

— Il piccolo incrociatore germanico «Gazelle» è silurato nel Baltico, presso l'isola di Rügen, da un sottomarino probabilmente russo; riesce però ad approdare ad un porto.

— Un dirigibile «Parseval» vola su Libau e lancia bombe; i russi, secondo loro notizie, lo avrebbero atterrato a cannonate.

27. - I combattimenti nella valle dell'Ung conducono le truppe a.-u. alla rioccupazione del passo di Uszok e di tutte le alture circostanti. In Galizia e in Polonia il tempo invernale impone tregua. Nella Prussia orientale l'avanzata russa è sempre trattenuta a nord-est di Gumbinnen.

28. - I russi penetrati nella valle del Nagy-Ag fino ad Oekermezö sono sloggiati dagli a.-u. dopo una serie di combattimenti. E' ripresa ai russi anche Toronja, ultima località dei Carpazi ungheresi che tenessero fortificata. Un nuovo combattimento coi russi in ritirata s'impegna presso Wyszkow; in altri scontri a nord di Vereszàllas e presso Volavec i russi sono rigettati e abbandonano 700 prigionieri e 5 mitragliatrici. In Galizia e nella Polonia meridionale combattimenti d'artiglieria. Nella Prussia orientale i tedeschi respingono attacchi russi a nord-ovest di Gumbinnen. Nella Polonia settentrionale è respinto un distaccamento russo avanzato fino a Bieczun, a nord-est di Sierpetz.

29. - I combattimenti presso Vereszallas e Volavec, nei Carpazi, finiscono con la ritirata dei russi che lasciano ancora 400 prigionieri. Sono respinti attacchi russi anche ad ovest del passo di Uszok. Nella Polonia centrale, i tedeschi espugnano una posizione principale dei russi a nord-est di Bolimow, che si trova ad oriente di Lowicz. Un altro attacco dei russi a nord-est di Gumbinnen (Prussia orientale) fallisce completamente.

30. - Nella Prussia Orientale attacchi russi respinti ad est di Darkhenen, che trovasi a sud di Gumbinnen, e dinanzi alle opere di protezione dei laghi masuriani. In Polonia sono pure respinti attacchi notturni dei russi a oriente di Lowicz. Il numero complessivo di russi fatti prigionieri nei Carpazi durante la ultima settimana ascende a 10.000.

Nello scacchiere occidentale

Gennaio 24. - Una squadra tedesca di grossi incrociatori, di piccoli incrociatori e di torpediniere si imbattè nel Mare del Nord in una squadra inglese anche più poderosa. Il combattimento dura tre ore, L'incrociatore tedesco «Blücher» è affondato. Secondo notizie germaniche e olandesi sarebbero affondati anche un grosso incrociatore inglese di battaglia e due cacciatorpediniere inglesi; mentre l'Ammiragliato di Londra si limita a segnalare gravi danni sull'incrociatore «Lion» e danni minori su un'altra nave inglese e dà per avareate due navi tedesche.

— Nelle Argonne sono respinti due attacchi francesi. I tedeschi annunziano progressi sul Hartmannsweilerkopf nell'Alta Alsazia.

25. - In Fiandra duelli d'artiglieria. I francesi riconquistano una loro trincea perduta ad ovest di Berry an Bac. Si combatte a nord del campo di Chalons. Viva attività dell'artiglieria nelle Argonne. Il comunicato tedesco afferma che tutti gli attacchi francesi all'Hartmannsweilerkopf sono respinti.

— Su Dunkerque compaiono aeroplani tedeschi e gettano numerose bombe.

26. - Importante combattimento a sud del canale di La Bassèe, dove i tedeschi strappano 1100 metri di trincee agli anglo-indiani. Più a nord gli anglo-indiani conservano le loro posizioni. Nelle Fiandre gli alleati cannoneggiano Middlekerke e Bagni di Westende. Si iniziano con un attacco vigoroso dei tedeschi i combattimenti sul pianoro di Craonne, a sud-est di Laon. Gli attacchi francesi nell'Alta Alsazia sono respinti.

27. - Secondo il comunicato tedesco, con vani sforzi gli anglo-indiani avrebbero tentato riprendere le posizioni perdute il giorno innanzi sul Canale di La Bassèe. I combattimenti sul pianoro di Craonne terminano con pieno successo per i tedeschi, che rovesciano i francesi da parecchie posizioni fortificate sulle alture. A sud-ovest di Saint Mihiel. dove i francesi esercitano una vivace attività d'artiglieria, i tedeschi prendono un punto d'appoggio del nemico. Nei Vosgi la neve impedisce le operazioni.

28. - I combattimenti presso Craonne dànno in mano ai tedeschi ancora 500 metri di trincee francesi. I prigionieri fatti da loro nei due ultimi giorni ascendono a 1100. In Fiandra gli alleati cannoneggiano Middlekerke e Slype. Nel Vosgi e in Alsazia i francesi impegnano gli avversari sopra una lunga linea che muove dalla regione di Senones alla regione ad est di Thann. Il comunicato tedesco riferisce che tutti gli attacchi furono respinti con gravi perdite francesi, restando cinque mitragliatrici nelle mani dei tedeschi.

29. - Nuovo «raid» aereo degli aviatori tedeschi sui quartieri inglesi presso Dunkerque; si gettano bombe in quantità. Nelle Fiandre è respinto dopo lotta accanita un attacco degli alleati alle trincee tedesche presso Nieuport. Nuovo attacco degli anglo-indiani respinto a sud di La Bassèe, frustrando il loro tentativo di riguadagnare le trincee perdute.

30. - In Fiandra i tedeschi impediscono col fuoco d'artiglieria gli approcci degli alleati ad est di Nieuport. Presso il Canale di La Bassèe i tedeschi conquistano due trincee e fanno prigionieri. Nelle Argonne occidentali essi guadagnano terreno notevolmente e prendono 743 prigionieri, 12 mitragliatrici e dieci piccoli cannoni in un combattimento sanguinosissimo. Finisce con gravi perdite dei francesi anche un loro attacco e sud-est di Verdun. A nord-est di Badonvillers, nei Vosgi, i tedeschi strappano ai francesi il villaggio di Angomont.

La guerra della Turchia

Gennaio 24. - I comunicati turchi recano che gli inglesi bombardano la costa del Hedgia, sul Mar Rosso, e che i russi bombardano porti aperti sul Mar Nero.

26. - Un comunicato ufficiale da Costantinopoli smentisce di nuovo le notizie di grandi vittorie russe nel Caucaso. Afferma che dopo la sosta delle operazioni, che seguì alla ritirata turca da Ardahan, le truppe ottomane tornarono all'attacco e si spinsero fino a Sarykamisch, a due chilometri dentro la frontiera russa. Qui l'offensiva ottomana fu trattenuta dai russi e si mutò in difensiva, che non potè essere sopraffatta dagli avversari. Invece nell'Asserbeigian persiano l'avanzata ottomana continua con costante successo.

— L'incrociatore inglese «Denis» tenta uno sbarco ad Alessandretta, ma ne è impedito dalle batterie costiere e perde sette uomini.

28. - I turchi annunziano di aver ripreso l'offensiva nel Caucaso, procedendo verso Olty (al confine della Transcaucasia) e costringendo forze russe alla ritirata. Essi avrebbero fatto 300 prigionieri.

29. - Secondo notizie olandesi le autorità militari anglo-egiziane hanno preso misure per la chiusura del canale di Suez. La Reuter annunzia combattimenti di avamposti a El Kantara, presso il Canale.

— I combattimenti che da alcuni giorni si svolgono presso Choi, nell'Asserbeigian persiano, secondo i comunicati da Costantinopoli volgerebbero a favore dei turchi. La flotta ottomana avrebbe bombardato una stazione militare russa sulla costa europea del Mar Nero.

Gli altri avvenimenti

Gennaio 24. - Il governo olandese si propone d'istituire una missione presso il Vaticano, con riguardo a eventuali trattative per la pace.

25. - In Austria e in Ungheria è ordinata la chiamata della leva in massa dei nati nel 1891 non riveduti nelle ultime leve, di tutti i nati nel 1895 e 1896, nonchè di quegli obbligati alla leva in massa, nati dal 1878 al 1881, che assunsero la cittadinanza austriaca o ungherese prima di compiere il 33.o anno d'età.

27. - Il barone Burian ritorna a Vienna dopo aver visitato l'Imperatore Guglielmo al Grande Quartiere generale germanico.

— Nel Portogallo, dove da parecchio tempo regna una situazione confusionaria, un movimento militare di carattere non ben definito ha come conseguenza il ritiro del ministero. Il presidente Arriaga affida il governo al generale Pimento Castro, che costituisce un gabinetto prevalentemente militare.

— La Turchia prende severe misure contro il valì del Yemen ed altri funzionari, che opponevano ostruzionismo alla soluzione dell'incidente di Hodeida.

28. - A Vienna acquista consistenza la voce del prossimo ritiro del dott. de Bilinski da ministro comune delle finanze. Come possibili successori si fanno i nomi del dott. Koerber, del principe Hohenlohe e d'altri personaggi, fra i quali il dott. Sustersich. Il più probabile sembra l'ex-presidente dei ministri dott. Koerber.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

I russi hanno riperdute le alture dei passi carpatici

10.000 russi prigionieri

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 30 gennaio, mezzodì.

Al fronte polacco-galiziano, eccezione fatta per combattimenti d'artiglieria, in gran parte calma.

Nei Carpazi, i violenti combattimenti dei giorni scorsi hanno portato alla riconquista delle alture dei passi. Nelle difficili azioni che durano da una settimana, le truppe hanno combattuto, malgrado le condizioni sfavorevoli del tempo, con la massima costanza e tenacia, superando tutte le difficoltà del terreno ricoperto frequentemente da un alto strato di neve e riportando grandi successi. Al nemico furono tolti complessivamente 10.000 prigionieri e sei mitragliatrici.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Vani attacchi russi in Prussia orientale e in Polonia

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 30 gennaio. Teatro orientale della guerra.

Nella Prussia orientale i russi attaccarono senza successo la testa di ponte ad est di Darkehmen, cannoneggiarono le nostre opere di fortificazione ad est del pianoro dei laghi e tentarono a sud-est del lago Löwentin un attacco che si infranse nel nostro fuoco.

Attacchi notturni compiuti dai russi nella regione ad est di Lowicz furono respinti con gravissime perdite per il nemico. - Il supremo comando dell'esercito.

Lo scacco russo in Bucovina riconosciuto a Londra

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive: Nella Bucovina, dove i russi hanno sofferto presso il passo di Kirlibaba una leggera sconfitta, si combatte ora presso Valleputna, a dieci miglia dal confine ungherese. Siccome questo punto si trova ad alcune miglia a nord di Jakobeny, si può ritenere, che le forze austro-ungariche, sostate su questa fronte, hanno arrestato l'avanzata del nostro alleato.

Le fortunate operazioni nei Carpazi

VIENNA 30. La «Neue Freie Presse» reca: Lo sloggiamento dei russi dai passi dei Carpazi boscosi è un fatto compiuto, ad eccezione dei passi lungo la strada Munkacs-Stry. Il nemico fu ributtato dalle sue posizioni a nord-est di Vereszallas e Volovec e costretto a ritirarsi sui passi.

I Carpazi boscosi sono monti di media altezza, lunghi cinque o sei giornate di marcia, il cui dorso principale raggiunge sino ad Uszok i 1000 metri, verso sud-est i 1600: alcune cime si innalzano fino a 2000 metri. Le singole strade sono lontane le une dalle altre, da 35 sino a 100 chilometri; non vi sono buone congiunzioni trasversali. Le colonne che avanzano oltre i monti sono quindi completamente isolate. Perciò avvengono operazioni su settori molto divisi. Per queste particolarità dei Carpazi boscosi soffrono in egual modo tanto chi difende quanto chi attacca. La difesa è resa difficile soltanto dal fatto, che i passi, attraversati dalle strade si possono accerchiare anche da comunicazioni secondarie. Le truppe che attaccano sono perciò in grado di appoggiare il faticoso attacco di fronte contro le posizioni principali del nemico mediante efficaci azioni nel terreno confinante. Un difensore che sia sempre vigile, però, può sfruttare queste condizioni del terreno anche per contrattacchi. I russi fecero uno di questi contrattacchi ieri ad ovest del passo di Uszok che però fu respinto con gravi perdite. Dinanzi al dorso principale dei Carpazi verso la Galizia si trovano parecchie catene divise da piccole valli, che sono in certi punti più alte della catena principale. Le condizioni per chi attacca, sono più favorevoli nella parte orientale dei Carpazi boscosi, perchè può raggiungere la regione montuosa e di colline, più adatta per operazioni in grande stile, in numero minore di marce che ad ovest, dove alla catena principale è posta dinanzi un'altra catena di media altezza. Dai combattimenti finora avvenuti, che durano da una settimana, si rileva che i russi avevano radunato considerevoli forze nella regione dei Carpazi boscosi. Non si può dire se intendono di fare un'offensiva nei prossimi giorni. I loro tentativi di penetrare nell'Ungheria settentrionale furono sventati, già verso la fine di dicembre ed al principio di gennaio, presso i valichi. Le grandi nevicate degli ultimi giorni rendono più lente le nostre operazioni.

Sul fronte Gorlice-foci del Dunajec e lungo la Nida non è avvenuto nulla di importante da alcuni giorni.

I tedeschi riportarono in Polonia un notevole successo a nord-est di Bolimow: essi ributtarono i russi dalla loro posizione avanzata e penetrarono nella posizione principale del nemico che riuscirono a mantenere nonostante furiosi contrattacchi notturni. Già al 4 gennaio è avvenuto un accanito combattimento in questa regione. I tedeschi irruppero allora a nord-est di Bolimow oltre Humin e giunsero il giorno dopo sino al settore della Sucha. I nostri alleati riuscirono ieri a riprendere le posizioni tanto contrastate a nord-est di Bolimow.

La popolazione borghese evacua Varsavia?

VIENNA 30. Il «Fremdenblatt» riceve da Berlino: Secondo notizie giunte alla «Deutsche Tageszeitung», i giornali russi annunziano che il governatore militare di Varsavia ha ordinato che tutti i vecchi ed i bambini abbandonino subito la città e si rechino nella Russia meridionale.

L'Imperatore Guglielmo a Berlino

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Ufficiale. L'Imperatore Guglielmo è arrivato per breve soggiorno a Berlino dalle ispezioni compiute nell'occidente dell'Impero.

La risposta di Falkenhayn a Conrad

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il capo dello Stato maggiore, generale di fanteria barone Conrad de Hötzendorf, ha ricevuto dal Grande quartier generale germanico il seguente dispaccio: «Le esprimo i più sinceri ringraziamenti per le cordiali felicitazioni fattemi da V. E. e dallo Stato maggiore austro-ungarico per la mia promozione. Non occorre ch'io ripeta particolarmente che corrispondo di tutto cuore ai sentimenti cui V. E. ha dato espresisone in modo così eloquente. - **Gen. di fanteria de Falkenhayn».**

Una nota verbale a.-u. di protesta

contro il trattamento delle legioni romene da parte russa

VIENNA 30 (Corr. Bureau.) A quanto apprende la «Politische Korrespondenz» il Governo austro-ungarico si è trovato indotto, dal trattamento usato dai russi alle legioni romene, a formulare una protesta che ha trovato espressione in una nota verbale trasmessa ai Governi degli Stati alleati e neutrali.

Nella nota si ricorda che il ministero a.-u. degli esteri ha elevato con una nota verbale protesta presso le potenze alleate e neutrali perchè le legioni polacche non furono riconosciute dalla Russia come belligeranti.

Secondo comunicazioni attendibili le truppe russe negano pure alle legioni romene il riconoscimento come belligeranti. Membri di queste legioni, caduti nelle mani dei russi, furono impiccati.

Questo procedere costituisce una flagrante violazione del diritto delle genti. La nota fa osservare che le legioni romene, che sono costituite da sudditi austriaci di nazionalità romena, stanno agli ordini di i. e r. ufficiali, che a loro volta sono subordinati al comando austro-ungarico. I membri delle legioni romene hanno prestato il giuramento alla bandiera e portano al braccio come distintivo una fascia giallo-nera. Al pari delle legioni polacche anche quelle romene corrispondono non solo a tutte le condizioni prescritte dal regolamento dell'Aja per i corpi di volontari, ma formano parte dell'esercito stesso.

Il Governo austro-ungarico eleva quindi protesta in piena forma contro il contegno del Governo russo con riguardo alle legioni romene.

Contro le voci false in Germania

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Il comando superiore delle Marche fa osservare che la diffusione di voci false sui mezzi degli eserciti nostri alleati è assolutamente proibita e che contro i propalatori di simili voci si procederà con la stessa energia come contro coloro che diffondessero voci false sul conto del nostro esercito.

Smentita alle voci di evacuazione di Leopoli

PIETROGRADO 30 (Corr. Bur.). L'Agenzia telegrafica pietrogradese smentisce categoricamente le notizie, secondo le quali alcune settimane fa la popolazione di Leopoli sarebbe stata preparata, per mezzo di affissi, ad una temporanea evacuazione della città.

Altre affermazioni tendenziose smentite

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il comando superiore dell'esercito comunica: Alla asserzione di un prigioniero, diffusa ufficialmente da parte nemica con grande chiasso, che un maggiore degli honved avrebbe esortate in un discorso le nuove reclute a non risparmiare in Russia nè vecchi, nè fanciulli, nè donne, può essere solo obiettato che non riesce difficile ottenere da un prigioniero scoraggiato qualsivoglia dichiarazione, specialmente quando se ne abbisogni per celare la propria colpa. E' escluso un simile eccitamento da parte di uno dei nostri ufficiali a trattare brutalmente la popolazione rurale.

Dalle parti da noi occupate nella Polonia russa possono essere citati esempi innumerevoli di buon trattamento della popolazione da parte delle nostre truppe per smentire simili maligne accuse mosse al nostro esercito. Basti l'accenno, che la popolazione di quei territori, dovunque regni miseria, viene provvista di viveri e riconosce con gratitudine il comportamento delle nostre truppe.

Un'ordinanza su le scuole polacche a Leopoli

PIETROGRADO 30 (Corr. Bureau). Nelle vie di Leopoli è stato affissa una comunicazione del governatore militare conte Bobrinski concernente le scuole polacche. Secondo questa notificazione possono essere aperte scuole soltanto col permesso del governatore. Egli si riserva di allontanare i maestri a lui non graditi e proibire libri scolastici. Alla lingua russa devono essere dedicate in tutte le classi cinque ore settimanali. Storia, geografia e letteratura possono essere insegnate solo da libri scolastici che sieno approvati in Russia. Fanciulli ortodossi ed unionistici non possono essere istruiti nelle scuole ecclesiastiche cattoliche. Ogni contravvenzione all'ordinanza sarà punita con la chiusura della scuola.

Nuove disposizioni per la confezione del pane

VIENNA 30 (orr. Bureau.) La «Wiener Zeitung» di domani pubblicheà un'Ordinanza ministeriale contenente nuove disposizioni per la confezione del pane e delle paste.

La rosetta: unico pane bianco

GRAZ 30 (Corr. Bureau). Il Bollettino delle leggi provinciali testè uscito pubblica un'ordinanza della Luogotenenza, che concerne la produzione esclusiva di una qualità di pane bianco. E' stata scelta la rosetta divisa in quattro parti, che sarà venduta al prezzo di 4 cent. il pezzo e che sarà da prepararsi con un'aggiunta del 30 p. c. di farina di orzo, mais o patate, oppure di pasta di patate, oppure di una mescolanza a piacere di questi surrogati. Dal giorno dell'entrata in vigore dell'ordinanza, 1. febbraio, è proibita la preparazione usuale di tutte le altre qualità di pane bianco (come michette lunghe, cornetti, della pasta frolla e pane frollo, panè col latte, ecc.).

Verso la soluzione della crisi

al ministero comune delle finanze

Ancora del trasferimento del principe Hohenlohe

VIENNA 30. La «N. F. Presse» reca: Il mutamento di persona alla testa del Ministero comune delle finanze dovrebbe seguire già nei prossimi giorni. Lo scoppio formale della crisi e la presentazione della domanda di dimissioni, l'accettazione da parte della Corona e la nomina del successore del cav. de Bilinski, nonchè la pubblicazione delle deliberazioni dell'Imperatore, si attendono già per i primi giorni della prossima settimana. Il presidente dei ministri ungheresi, conte Stefano Tisza, dovrebbe arrivare domenica a Vienna. Nei colloqui tra il ministro degli esteri barone Burian e i due presidenti dei ministri sarà probabilmente concretata la proposta da sottoporre alla Corona. Non si può prevedere con certezza la decisione dell'Imperatore, date queste circostanze, perchè sono da compiere ancora le necessarie formalità.

Nei circoli politici autorevoli si considera sempre molto probabile la candidatura del dott. Ernesto de Koerber. Questa supposizione acquista forza anche dal fatto che nella sua prossima visita a Vienna, il presidente dei ministri ungheresi, conte Stefano Tisza, s'incontrerà col signor de Koerber.

Le voci di prossimi mutamenti in alti posti amministrativi, e specialmente nella Luogotenenza di Trieste e di un'altra designazione del principe Corrado di Hohenlohe, sono considerate anche oggi degne di fede.

Da parte bene informata si smentiscono le notizie diffuse particolarmente a Praga, che negli ultimi tempi anche il presidente dei ministri austriaci avrebbe diretto alla Corona una domanda di dimissioni.

Un nuovo ministro nel Gabinetto Stürgkh

VIENNA 30 (Corr. Bureau.) La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà: S. M. I. e R. Apostolica ha emanato i seguenti autografi sovrani:

«Caro conte Stürgkh! Approvando la sua proposta, nomino il caposezione dott. Zdislaw de Morawski-Dzierzykry a Mio ministro.

«Vienna, 30 gennaio 1915.
Francesco Giuseppe m. p.
Stürgkh m. p.»

«Caro dott. de Morawski! La nomino Mio ministro.

«Vienna, 30 gennaio 1915.
Francesco Giuseppe m. p.
Stürgkh m. p.»

Il dott. Zdislaw de Morawski-Dzierzykry, nato il 4 novembre 1859 a Genokowo, nella Posnania, iniziò la carriera di funzionario alla Procura di finanza a Vienna, donde, nel 1887, fu aggregato dapprima alla Luogotenenza dell'Austria inferiore, quindi, nello stesso anno, al ministero dell'istruzione. Nel maggio 1889 passò alla presidenza del Consiglio dei ministri e nell'anno successivo fu inviato commissario distrettuale in Galizia. Nel 1893 fu nominato vice-segretario al ministero per la Galizia, retto allora da Zaleski. Nel 1911 gli fu affidata la direzione dell'ufficio del ministero per la Galizia e, dopo il ritiro del ministro Dlugosz, la direzione degli affari del ministero stesso, col titolo e il carattere di caposezione.

Le dimissioni del presidente del club polacco

CRACOVIA 30 (Corr. Bureau.) Il presidente del club polacco al Parlamento, dott. Leo, ha diretto al vicepresidente del Club, consigliere aulico dott. German, una lettera in cui gli comunica le sue dimissioni dalla carica di presidente del club polacco.

L'imposta di guerra

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica l'ordinanza esecutiva concernente l'imposta di guerra. Si fa rilevare che la stessa ha soltanto vigore provvisorio e si riferisce soltanto a quei soggetti tributari le cui entrate nell'anno 1914 superarono le 20.000 cor. Non si farà una speciale coscrizione dei soggetti ad imposta, perchè come base sono sufficienti per la commisurazione d'imposta i dati raccolti per l'anno 1915. L'imposta vale soltanto per un anno ed il suo gettito servirà notoriamente solo agli scopi dei soccorsi di guerra.

Restrizioni nell'uso della franchigia di porto per la posta da campo

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Per eliminare le incertezze nella manipolazione della franchigia postale per le spedizioni della posta da campo ed in pari tempo per mettere fine agli abusi ed alle anormalità nell'uso che si fa della franchigia di porto per la posta da campo, il ministero del commercio, d'accordo con l'amministrazione dell'esercito, nonchè con la r. amministrazione postale ungherese e l'amministrazione postale della Bosnia-Erzegovina, ha pubblicato testè nel Bollettino delle ordinanze per le poste ed i telegrafi, un'ordinanza concernente la franchigia di porto delle corrispondenze con persone militari durante la guerra, le cui disposizioni entreranno in vigore il 1. febbraio.

Per il pubblico sono di speciale interesse le disposizioni che regolano la franchigia postale nel servizio di posta da campo da e per l'esercito in campo da una parte, e dall'altra nelle corrispondenze delle persone militari del «hinterland», dunque fuori del raggio dell'esercito operante.

Sulla franchigia di porto delle corrispondenze delle persone militari ferite o malate durante il trasporto dal raggio dell'esercito in campo all'ospedale, nonchè durante il soggiorno nell'ospedale; inoltre sul servizio della posta di campo per la Germania, nonchè da e per la Svizzera, l'ordinanza mantiene, nel complesso, le disposizioni attuali.

La nuova sistemazione di una questione molto discussa nel pubblico potrà, forse, non corrispondere a tutti i desideri dei soldati e dei loro famigliari; tuttavia, in ogni caso essa avrà il vantaggio di far godere realmente le facilitazioni a coloro che ne hanno diritto legale, indipendentemente da certe formalità, che molte volte non si possono adempiere, ed impregiudicatamente dalle misure di controllo, alle quali l'amministrazione postale è costretta per il fatto che la franchigia di porto della posta da campo, riserbata soltanto ai soldati davanti al nemico, è usata abusivamente da persone che non ne hanno il diritto.

IN FRANCIA

Un figlio di Casimir Perier caduto prigioniero a Soissons

PARIGI 30 (Corr. Bureau). A quanto recano i giornali, Claudio Casimir Perier, un figlio del defunto presidente della Repubblica, fu fatto prigioniero nei combattimenti presso Soissons.

I malati tra i soldati inglesi

Mutamenti negli alti comandi

LONDRA 30 (Ag. Stefani). Il collaboratore militare del «Times», passando in rivista la situazione generale dell'esercito inglese che si trova in campagna, dice che il numero dei malati fra le truppe inglesi è soltanto del tre per cento e questa percentuale è anche minore fra gli indiani, presso i quali il numero dei malati è inferiare a quello di alcune guarnigioni d'Inghilterra. Gli effettivi sono stati mantenuti nelle loro cifre normali e vi sono venti ufficiali medici in ogni battaglione.

Sono stati introdotti importanti cambiamenti nell'alto comando e nello stato maggiore dal punto di vista della direzione e delle decentralizzazione. Per quanto riguarda i rinforzi si ha soprattutto bisogno di molta fanteria, di grossi cannoni e di potenti esplosivi. Si è riconosciuto che lo «shrapnell» è raramente efficace nei combattimenti di trincee.

NOTIZIE TURCHE sulla situazione degli alleati

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). L'«Ikdam» pubblica un telegramma del suo editore da Losanna, in cui egli comunica di avere appreso ,a buona fonte, che, vista l'impossibilità di rompere le linee germaniche, comincia a farsi notare in Francia un vivo pessimismo ed un movimento contro la guerra. La Russia è senza denari e minaccia gli alleati di essere costretta a stipulare la pace se non ricevesse a prestito sufficienti mezzi. L'Inghilterra avrebbe respinta la proposta russa, dichiarando categoricamente di non dare niente.

Sull'arresto del viceconsole inglese a Lilla

BERLINO 30 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Il «Times» riferisce che il vice-console inglese a Lilla, Walker, sebbene avesse un braccio spezzato, fu in modo brutale tradotto in prigionia dai tedeschi.

A quanto risultò dalle inchieste fatte, Walker, a malgrado della ferita, potè indossare senza fatica la giubba ed il mantello quando dovette essere trasportato in Germania. La cattura avvenne perchè egli era rimasto nella carica di console inglese a Lilla sebbene la città fosse in possesso germanico da cinque settimane. Si procedette all'arresto come contromisura per l'arresto di tedeschi in Inghilterra. Il Walker godeva nella cittadella di Lilla speciali comodità e poteva ricevere la visita di parenti, i quali espressero alla polizia militare particolari ringraziamenti per l'accondiscendenza dimostrata nella contingenza. Pertanto la asserzione che Walker sia stato trattato brutalmente è un'invenzione.

Buoni del Tesoro in Francia

PARIGI 30 (Corr. Bureau). Il Senato ha approvato ieri i disegni di legge sbrigati dalla Camera, coi quali il Governo è autorizzato ad aumentare l'importo dei Buoni del tesoro dello Stato da emettersi fino a 3.5 miliardi di franchi ed all'emissione di obbligazioni a breve scadenza.

Ufficiali francesi decorati dallo czar

VIENNA 30. Il «Fremdenblatt» riceve da Ginevra: Il principe Jussupon, inviato speciale dello czar, generale di fanteria ed aiutante generale dello czar, è giunto al quartiere generale francese, recando con sè un gran numero di onorificenze per gli ufficiali superiori francesi, tra le altre le insegne dell'ordine di San Giorgio destinate al generalissimo Joffre. E la stessa onorificenza fu accordata poco fa al granduca Nicola Nicolaievich ed al principe ereditario di Serbia.

La guerra nelle colonie

MARITZ avrebbe passato la frontiera tedesca?

LONDRA 30 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Upington in data 27 corr.: Si assicura che il colonnello Maritz passò la frontiera tedesca per ricevere cannoni più grossi (!?). Il fuoco di fucileria del comando governativo durante gli ultimi combattimenti era così accanito, che i boeri dovettero abbandonare intatte le loro mitragliatrici. Con i boeri sono quattro ufficiali germanici.

I Balcani e la guerra

La Bulgaria

avrebbe richiamato quattro classi

VIENNA 30. Il «Neues Wiener Journal» pubblica: La «Deutsche Zeitung» riproduce la seguente notizia mandata da Sofia allo «Svenska Tagbladet» via Parigi: Le classi bulgare 1902, 1903, 1908 e 1909, obbligate al servizio militare, sono state richiamate per un periodo di esercitazioni.

Dichiarazioni di Radeff sulle voci di un'intesa bulgaro-romena

COSTANTINOPOLI 26 (Corr. Bureau). Ritardato. Il deputato bulgaro Radeff, che già abbandonò Costantinopoli, ha dichiarato in un'intervista concessa al corrispondente del giornale «Defence Nationale» sulle voci d'un'intesa bulgaro-rumena: L'intesa è molto difficile a realizzarsi. Noi abbiamo dimenticato ciò che ci fu fatto. Non vogliamo altro che la restituzione di ciò che ci fu tolto: la Dobrugia. Senza dubbio, i romeni sono inconciliabili su questo punto; ma cederanno, poichè non possono agire diversamente. Se mai l'alleanza si stipulasse, essa sarebbe diretta contro coloro che ci attaccheranno, mai però contro la Triplice o la Turchia. Questa alleanza non apporterebbe alcun danno agli interessi ottomani.

Radeff aggiunse di non credere che la Romania si assumerà la missione destinatale da Pietrogrado, la quale consisterebbe nell'attaccare l'Austria-Ungheria. Ma tutto è possibile. In tal caso la Bulgaria dichiarerà immediatamente guerra alla Romania. L'opposizione russofila in Bulgaria è crollata completamente, perchè ha perduto tutte le sue carte. Le incessanti sconfitte della Russia l'avrebbero ridotta in una situazione molto difficile.

Limitazioni di Ghenadieff alle interviste pubblicate dalla stampa dei paesi belligeranti

ROMA 30. L'Agenzia «Stefani» dirama la seguente nota:

«Il signor Ghenadieff comunica che nelle interviste da lui accordate ai giornali durante il proprio soggiorno a Roma, egli ha tenuto un linguaggio riservato ed identico per tutti. Alcuni giornalisti e corrispondenti, sopra tutto appartenenti alla stampa dei Paesi belligeranti, hanno tradotto il suo pensiero accentuando con tendenze personali, pur manifestando le proprie simpatie per la causa bulgara.

«Il signor Ghenadieff aggiunge che adempie ad un gradito dovere ringraziando la stampa italiana per i suoi amichevoli sentimenti verso la Bulgaria e per il tatto col quale gli è stata facilitata la propria missione in Italia».

Sul viaggio in Italia del principe Giorgio di Serbia

MILANO 30. Il «Corriere della Sera», commentando le voci della prossima venuta a Roma del principe Giorgio di Serbia, scrive: «L'annunzio della venuta del principe Giorgio di Serbia in Italia non manca di fondamento, perchè realmente il principe, per ragioni di salute, si reca in Isvizzera attraverso l'Italia. Ma è assolutamente da escludersi che egli venga nel nostro Paese investito di una missione politica. Basta infatti pensare alla inammissibilità che un membro della casa regnante di un paese in guerra possa recarsi in missione presso il Governo di un paese neutrale».

L'inviato a.-u. è tornato a Bucarest

VIENNA 30 (Corr. Bureau). L'inviato austro-ungarico a Bucarest, conte Czernin, è ritornato al suo posto.

Un attentato contro il re di Grecia?

AMSTERDAM 30. Un telegramma da Costantinopoli trasmesso alla «Central News» dice che secondo affermazioni di viaggiatori arrivati da Dedeagac giorni addietro a Patrasso fu commesso un attentato contro la vita del re di Grecia. Un individuo sparò contro il sovrano alcuni colpi di revolver, ma il re non venne colpito. Data la fonte, la notizia va accolta con riserva.

La nave da guerra greca abbandona le acque di Durazzo

ROMA 30. Si annunciava ieri che l'incrociatore greco «Helli» dovesse in breve lasciare le acque di Durazzo. L'ordine di partenza è già pervenuto da Atene alla piccola nave da guerra.

Al Ministero della marina si diceva iersera che se l'«Helli» non era già partito, non poteva essere ormai più che questione di ore; e il «Giornale d'Italia» recava nella sua quarta edizione che l'incrociatore ha abbandonato il porto della capitale albanese.

Sullo stesso argomento il «Giornale d'Italia» scrive che la partenza della nave greca è frutto di leali chiarimenti fra il Governo greco e il Governo italiano. Nessuna alta ragione politica consigliando la Grecia a lasciare una nave per la tutela dell'esigua colonia greca di Durazzo, composta di una mezza dozzina di persone, il giornale nota che «la Grecia tronca così spontaneamente, in seguito all'invito cortese del Governo italiano, tutti i commenti che la misura assolutamente inopportuna aveva suscitati negli ambienti politici».

Il processo contro i boeri ribelli

BLOEMFONTEIN 30 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Ieri è cominciato qui il processo contro il membro del Parlamento Wessels, accusato di tradimento. Il processo fu aggiornato a tempo indeterminato.

La proposta di rilasciare Wessels in libertà verso cauzione fu respinta. I testimoni fecero le seguenti deposizioni: La deputazione, di cui l'imputato faceva parte, si recò il 29 ottobre dal generale Herzog. Più tardi vi si aggiunse Dewet. La deputazione conferì con Dewet, che però si rifiutò di prestarle ascolto; quindi si recò a Pretoria a conferire coi ministri Botha e Smith. Allorchè richiese il ritiro di Botha, questi rispose: «Sono fermamente risoluto a non ritirarmi, ma voglio reprimere l'insurrezione. Dewet e Beyers devono recarsi dall'ex-presidente Stein, il quale conosce le condizioni». L'imputato si recò poscia nel collegio elettorale, dove, in un discorso, disse di voler condividere gioie e dolori coi cittadini. In un'altra adunanza egli indusse 500 boeri ad unirsi al movimento. Un testimonio dichiarò che Wessels disse, dopo la visita fatta a Maritz, che essi si sarebbero dimessi ed avrebbero issato a Pretoria la bandiera dai quattro colori.

NEL MESSICO

La capitale trasferita a Cuernavaca

MESSICO 30 (Ag. «Stefani»). Il presidente Garza è partito ieri mattina per Cuernavaca (a circa 250 chilometri a sud di Città di Messico), ove sarà stabilita la nuova capitale.

Le forze dei generali Villa e Zapata sgombrano Città di Messico. Si crede che l'esercito di Carranza, che si trova attualmente a Puerto Mexico, rientrerà prossimamente.

La condanna d'una madre infame.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il Tribunale eccezionale ha condannato la distributrice di giornali trentenne Carolina Stummbauer, che ha maltrattato nel modo più atroce la sua figlioletta di sette anni finchè soccombette per le conseguenze dei maltrattamenti, ad otto anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni trimestre e cella oscura il giorno del delitto.

CRONACA LOCALE

I lavori comunali a sollievo della disoccupazione

Mentre la Giunta municipale si occupa della relazione del segretariato di Pubblica Beneficenza sull'azione di soccorso per i disoccupati, le è sottoposta pure un'altra relazione estesa in questi giorni dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale sui lavori pubblici intrapresi dal Comune per diminuire la disoccupazione. Per tal modo la Giunta avrà sott'occhio il quadro complessivo di quanto si è fatto per affrontare il grave problema dell'arrenamento del lavoro: e potrà con piena conoscenza di causa prendere le sue eventuali direttive per i mesi di guerra che, a quanto pare, ancora inevitabilmente ci aspettano.

E' stato detto più volte che, nel programma delle opere comunali da eseguirsi in questo periodo, è stata data la preferenza ai lavori stradali e ai lavori di sterro, come quelli nei quali è possibile occupare, con la minor preparazione tecnica, il maggior numero di braccia. Naturalmente, non tutte le specie d'operai e d'altri disoccupati possono essere impiegati nemmeno in questo genere di lavori: e per esempio i 76 agenti, i 98 camerieri, i 41 calzolai, i 141 impiegati, gli 89 pittori, i 20 sarti, le 132 sarte e tante altre categorie di disoccupati che vediamo sussidiate in buon numero dai Comitati rionali non hanno senza dubbio le qualità fisiche che si richiedono per i lavori di piccone e di zappa: tuttavia è un fatto che, iniziate in modeste proporzioni e con piccolo numero di braccia, le nuove opere comunali si sono sviluppate in modo da poter impiegare attualmente 616 operai. In questi non si contano gli operai addetti agli ordinari lavori del Comune, che farebbero ascendere la cifra a 860.

Il primo dei lavori intrapresi è stato lo sterro per la creazione della nuova piazza approvata in Chiarbola inferiore e delle vie contermini. Tale lavoro fu iniziato già il 12 ottobre con 9 operai, ed attualmente ne occupa 214 in due turni, ciascuno di tre giorni settimanali.

In ordine di tempo furono poi intrapresi: lo sterro per il prolungamento della via Guido Reni, che s'iniziava il 14 dicembre con 7 operai e che fu proseguito fino ad oggi con 79, pure in due turni; i lavori di correzione stradale nel distretto di Rozzol, iniziati alla fine di dicembre e che ora occupano 128 operai e 9 carradori; lo sterro del fondo per l'ampliamento del Macello, dove sono occupati oggi 86 operai; il completamento delle opere sopra il torrente interrato del Farneto, dove s'impiegano 14 operai. Questi lavori sono tutti in regia comunale; v'ha poi una numerosa serie di lavori allogati ad impresa, per ciascuno dei quali s'impiega un certo numero di operai. Citiamo lo sterro per l'allargamento di un tratto di via presso i fondi del Lloyd; la sistemazione di questo tratto di via; la canalizzazione delle strade attraverso i fondi Angeli in Rozzol; la sistemazione e canalizzazione della via fra il Ricreatorio G. Padovan e la realità Sorrentino; la canalizzazione delle vie G. Murat e Sara Davis; la rampa d'accesso ai fondi laterali allo sbocco della galleria di San Vito; un muro stradale in Chiadino; i canali dinanzi al Palazzo della Luogotenenza e sulle rive del Mandracchio e Carciotti; infine lavori nella necropoli di Sant'Anna.

Sono tutte opere incominciate negli ultimi tempi: opere che in parte sarebbero meglio progredite e nelle quali si sarebbe potuto occupare maggior numero di forze, se dalla fine di novembre fino alla settimana scorsa l'ostinazione del tempo piovoso non avesse messo continuo ostacolo ad ogni genere di lavori all'aperto. Da questo lato andiamo incontro a stagione più propizia e a condizioni decisamente più favorevoli: perciò è da attendersi senz'altro che il numero degli operai da occuparsi nel prossimo periodo sia indubbiamente maggiore.

Intanto si è stabilito d'iniziare entro il prossimo febbraio: la serpentina di comunicazione tra le vie Tesa e Rigutti; la correzione del torrente Rio Primario, già appaltata; il nuovo edificio ad uso giardino d'infanzia in San Vito, che verrà messo all'asta nei prossimi giorni; gli adattamenti nello stabile del Convito diocesano acquistato dal Comune ad uso di Museo; la rampa d'accesso e la creazione di un campo di giuochi ed altri lavori nei fondi ex-Basevi; la lastricazione delle rive e dello spazio dinanzi il Palazzo Luogotenenziale, ed altri lavori stradali di minor conto.

Attendono poi l'approvazione alcune altre opere delle quali i preventivi sono pronti, e fra queste l'introduzione della illuminazione elettrica al Macello, dove si potranno impiegare alquanti elettrotecnici oggi disoccupati.

Alla Croce Rossa pervennero: da Francesco Stancic cor. 2, e doni dai signori: Carolina Turk e Antonio Castro.

— Al Comitato di rifocillamento dei soldati (Croce Rossa) pervennero: signora Marianna Kranz cor. 5, signor Giov. Voinovich 3; e doni dalla baronessa Orsola de Parisi e signore I. Weiner e A. Ditz.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore «pro soldati al campo» ci pervennero:

Per onorare la memoria della carissima nipote Maria Lucas, dalla zia S. Mattiassich, di Villa Vicentina, cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Federico de Maiti, dalla signora Marcella Mocher cor. 20.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Mario Rusconi, dai colleghi del Civico Monte di pietà cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Federico de Maiti, dalla famiglia Giovanni Bidoli cor. 5.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla famiglia Locatelli cor. 20.

6.o contributo mensile degli impiegati, impiegate e cursori della Banca Commerciale Triestina cor. 195 (pro febbraio).

6.o contributo mensile da un gruppo di impiegati della ditta F.co Mell, cor. 45.90.

Dai braccianti stabili della ditta Malabotich e C.o, contributo per il mese di gennaio, cor. 14.50.

Dai signori Luigia e Carlo Walcher corone 20.

16.o e 17.o contributi settimanali degli operai dell'Officina comunale del gas, via del Broletto: Sezione gas cor. 70.80, Centrale elettrica cor. 14.30, Forno crematorio cor. 3.80; insieme cor. 88.90.

— LXXVI lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: Carlo Arch (VII contributo mensile) cor. 100, ditta Giorgio Afenduli (contributo pro gennaio) 200, Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (XIX contributo settimanale) 223.80, Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (XX contributo settimanale) 271.80, Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (equivalente in denaro per generi pervenuti in dono al Consorzio dalle ditte Carlo Gortan e Giulio Meini, in occasione delle feste natalizie) 116.90, monsignor Giusto Buttignoni 20, Carlo Kanz (Impresa Zimolo) 100, civanzo cassa della cucina di via Cavana 470, cav. uff. Geza Pulitzer (VI contributo mensile) 100, impiegati e direttori dell'«Adriatica», Società anonima di spedizioni (VI contributo mensile) 600.30, vigili volontari (XIX contributo settimanale) 102.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Ukmar Giovanni (1881), R. 5; Slaby Federico (1883), R. 25; Mrakovic Mehmet (1877), R. 1; Drioli Nicolò (1875), leva in massa; Godina Giuseppe (1888), R. 87; Bonivento Costantino (1878), leva in massa; Fonda Enrico (1888), batt. cacc. 20; Giamondi Giovanni (1882), leva in massa; Fabro Giovanni (1891), R. 27; Buttoraz Michele (1802), batt. zappatori 13; Udovich Giuseppe (1887), R. 7; Colombin Emilio (1887), R. 7; Dekleva Giovanni (1885), R. 27; Zenodrago Antonio (1876), leva in massa; Druskovic Antonio (1881), marinaio; Mahulik Giuseppe (1873), leva in massa; Gubsa Giovanni (1884), R. 24; Prodan Pietro (1879), leva in massa; Vittori Ermenegildo (1887), leva in massa, trasferiti tutti, meno i due ultimi, ad altri ospedali.

★ Furono accolti alla Casa di convalescenti a Servola («Austro-Americana»): Riza Giacomo, leva in massa, da Teresiendorf; Zebavez Matteo, leva in massa, da Ober Siska; Wassermann Ermanno, proviande, da Paternion (Faistritz); Vicig Mario, R. 5, da Trieste; Masten Francesco, leva in massa, da Voiscica; Furlan Antonio, leva in massa, da Trieste, tutti malati.

Ne uscirono: Faidiga Carlo, leva in massa, da Stein; Paliaga Domenico, R. 47, da Rovigno.

★ Fu accolto all'Ospedale della Società «Eintracht»: Hiermer Oscar (1893), R. 87, da Trieste, ferito.

Soldati feriti e malati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia: Sono arrivati qui i seguenti soldati feriti ed ammalati: Delpin Luigi, Schmidl Giorgio, Scherling Leopoldo, Raugna Ferdinando, Pellizzon Massimiliano, Padovan Domenico, Gadnik Francesco, Kollmann Francesco, del R. 27; Zupan Francesco, della comp. di sorveglianza sulle ferrovie; Cotin Giovanni, del R. 8; Martinelli Giovanni, Antonio Virant, della leva in massa; Kandergrabez Carlo, del R. 3; Stabile Valerio, del R. 7; Rath Carlo, R. 8; Menon Enrico, R. 3; Postl Francesco, R. 4; Vutti Francesco, Mirkoviz Antonio, Ulrich Giuseppe, R. 47; Zwirncuk Pietro, R. 31.

Soldati scomparsi che danno notizie. Il soldato Giuseppe Revere, del 97.o fanteria, che non dava notizie dal 15 novembre, ha scritto ai suoi famigliari di essere prigioniero in Russia e di godere buona salute.

★ Il milite Onorato Portelli, di Villesse, del batt. cacc. da campo N. 7, già da due mesi e mezzo non dava notizie di sè; senonchè questi giorni egli ha scritto di essere prigioniero a Kropinia Tuischaia Gubirnia, in Russia.

Il servizio pacchi per prigionieri nella Russia asiatica riammesso. L'i. r. direzione delle poste e telegrafi comunica che è nuovamente ammesso il servizio pacchi per prigionieri nella Russia asiatica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Hutter nata Trevisan, dalla signorina Carla de Clée cor. 5; dai sig.ri Adele ed Emilio notaio Candellari cor. 10.

Per onorare la memoria della carissima nipote Maria Lucas, dalla zia S. Mattiassich, di Villa Vicentina, cor. 10.

97.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni alla «Città di Parenzo», cor. 15.76.

60.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 26.20.

384.o e 385.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 9.30.

472.o, 473.o e 474.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 14.40.

Dai Cavalieri della morte, nella prima riunione del 1915, cor. 33 (pro refezione a figli di disoccupati).

Per Capodanno: dal prof. Enrico Zavagna e G. B. Savio cor. 5.

Dai signori: Giovanni Papo, Antonio Moraccich, Giovanni Gratten, Attilio Madalensich, Orazio Marzari, Antonio Posar, Umberto Salvador, Mario Degrassi, Pietro Raver, Eugenio Zanolla, Nardin Barbano, Renzo Miniussi, Zoff Amedeo, Giuseppe Kaucich, Mario Mattiassich, Carlo Zanini, Alessandro Malfatti, Romano Mornig, Ruggero Gabori, Carlo Liposich, Vittorio Corich, Giusto Cristiach, Matteo Guesda, Giovanni Bencich, Iuricin Giovanni, Giovanni Paliaga, Sanzin Giuseppe, Luigi Bittesnick Carlo Taucer, Giovanni Petrich, Pietro Visintini, Vittorio Sardot e Giovanni Sivitz cor. 8.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: 373.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 3.60.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dalla signora Armida Brancovig-Boccardi cor. 3.

XV lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

da Aiello: Guido de Savorgnani cor. 1;
da Buie: Francesco Stanich cor. 1;
da Cherso: Luisa Moratto cor. 10;
da Gorizia: S. F. Paulin cor. 5, Ad. Musig 2, Alberto Iona 5;
da Monfalcone: Giacomo Ricci cor. 2, Francesco Pellizzoni 2;
da Muggia: Onorato Gorlato cor. 10, Vito Canaletti 2;
da Parenzo: dott. Mauro Giosefll cor. 3, Italo Calegari 3, Francesco Niederkorn 6;
da Pirano: famiglia Kusmanich cor .10;
da Portole: prof. Giov. Lughi cor. 5, Albino Lughi 2;
da Sanvincenti: Antonio Furlani cor. 3;
da Scodavacca: Isidoro Dorigo cor. 5;
da Torre: De Bona Bonaventura cor. 2;
da Visinada: famiglia Parenzan cor. 5.
da Verteneglio: Giorgio Sason cor. 3, Giov. Cattumar 2;
da Umago: dott. C. Apollonio 10;
da S.ta Domenica d'Albona: Ernesto Nacinovich 5, Giuseppe Nacinovich 3;
da Mondelebotte: don Biagio De Marin 5;
da Pola: dott. Lodovico Rizzi cor. 50, Giovanni Giorgis 5, Elsa Cociancig 2.06, Antonio Baneher 2, Giovanni Ermacora 2, Giovanni Persi 1, dott. Domenico Benussi 10, Luigi Tarlao 4, dott. Iginio Vernier 4, D. L. Fonda 4;
da Pisino: Vittorio Mrach cor. 30, Lodovico Covafi 5, prof. Pio Della piccola 5, dott. Mori 5, Carlo Cattaro 5, Teodoro Barissich 3, prof. don Valeriano Monti 5.

Alla Permanente. La ammiratissima mostra di Glauco Cambon resta aperta fino a martedì 2 corr.: essa sarà quindi certamente in questi tre ultimi giorni visitata da quanti non ebbero ancora a vederla. Mercoledì la Permanente resta chiusa per essere riaperta giovedì mattina con una mostra normale d'arte: le opere da esporsi dovranno essere consegnate alla Permanente entro le ore 12 di mercoledì 3 corr.

La Direzione del Circolo Artistico ricorda al pubblico che alla Permanente sono in vendita le tessere d'abbonamento annuo a cor. 2 con diritto d'accesso a tutte le mostre dell'anno, normali e personali, ordinarie e straordinarie: tessere che, mentre costituiscono un contributo stabile all'attività di questa geniale istituzione cittadina, sono poi di notevole vantaggio anche per gli acquirenti. La Direzione del Circolo se ne ripromette dunque giustamente una larga diffusione.

Alla Pia Casa dei poveri. Oggi nel pomeriggio le visite sono parzialmente sospese perchè alcuni ragazzi, quelli tra i 10-15 anni circa, si recano al cinematografo di Roiano, dove il proprietario ha allestito cortesemente una produzione espressamente per loro. Si potranno ciò nondimeno visitare i ragazzi più piccoli e gli anziani, i quali ultimi saranno reduci da una gita sull'altipiano. Al Riformatorio nessun cambiamento nelle visite: dei corrigendi alcuni andranno in gita la mattina e di sera tutti assisteranno ad una produzione con la lanterna magica.

Matrimoni. La signorina Maria Kersich col signor Ruggero Medugno.

Enrico Noe commemorato dall'Unione stenografica triestina. Un uditorio sceltissimo gremiva la sala, e parte dovette soffermarsi nell'antisala. All'invito dell'U. S. T. erano accorsi cultori della stenografia Gabelsberger-Noe anziani e novissimi, giovani studiosi e signorine in gran numero. Delle autorità comunali e delle personalità del mondo scientifico e letterario locale parte erano intervenute, altre, impedite per precedenti impegni, avevano mandato la loro adesione. Dominava la sala in mezzo a piante verdi la figura nobilissima e buona del Maestro.

Il presidente dell'U. S. T. dott. Francesco Veronese prese a dire dell'illustre estinto con voce che rivelava la profonda commozione dell'animo. Lo spazio non ci consente di riferire ampiamente il suo discorso, ordinato e forbitissimo, ricco di dati biografici e di apprezzamenti dell'animo e dell'opera di Enrico Noe. L'oratore mise sopratutto in rilievo la nobiltà e la bontà dell'animo del Maestro, che lo rendevano affabile con tutti, apprezzatore dell'ingegno altrui, condiscendente all'iniziativa ed alle opinioni razionali di quanti vollero contribuire allo sviluppo e al perfezionamento del suo sistema stenografico. Disse della profonda cultura di E. Noe, con accenno particolare alla perfetta conoscenza che egli ebbe della nostra lingua e letteratura; onde gli venne autorità a fare piuttosto che un'applicazione del sistema stenografico di Gabelsberger alla lingua italiana un sistema italiano vero e proprio. L'oratore ricordò i vincoli speciali che legarono il Noe alla nostra città, che lo ebbe per tre anni insegnante al Ginnasio comunale, ed alla U. S. T. sorta per opera di suoi allievi e da lui sempre tenuta in particolare considerazione. Infine additò quale segno d'onore per la nostra città da parte del Noe «il senso di profondo e saldo attaccamento che il venerato caposcuola ebbe per il nostro dott. Guido du Ban: ne rilevò molto presto tutta la competenza tecnica e il valore personale, e, abbattuto da sofferenze fisiche, scelse lui a rivedere il Manuale, quasi designandolo a continuatore dell'opera sua». E concluse: Enrico Noe fu un raro esempio di umana perfezione. La sua opera è imperitura perchè è pietra del maestoso edificio della civiltà; nella storia della stenografia gli sarà serbato per sempre un culto sacro e profondo, il culto riservato agli antesignani della scienza, agli eroi del pensiero e dell'opera industre e proficua, ai buoni geni dell'umanità.

Al suo dotto discorso commemorativo il dott. Veronese aggiunse la comunicazione delle onoranze deliberate dall'U. S. T. e della larghissima parte presa da tutta la scuola stenografica italiana al lutto per la perdita dell'illustre maestro; rilevando come da ogni parte d'Italia e da molte parti dell'estero siano giunti alla Società di Trieste lettere e telegrammi di condoglianza. Ma il migliore tributo di rispetto ed affetto - disse - sarà dato da noi continuando nella diligente propaganda dell'arte, con sensi di benevolenza e di fermezza, per mantenere unita e salda la compagine della scuola.

L'uditorio, che aveva seguito la parola calda e commossa del dott. Veronese con attenzione profonda, scoppiò alla chiusa in un vivissimo applauso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Gemma ed Erminio Arnerytsch, nel terzo anniversario della morte della loro adorata indimenticabile bambina Alice, cor. 50, a favore del fondo scolare povere del Civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Magris, dal sig. Felice De Pol cor. 8, a favore della Società di socc. «Cellina».

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Valerio, dall'ing. Ang. Palese e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Italia Pasinati, dalla famiglia Valler Sittinger cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Associazione delle signore evangeliche sono pervenute dal signor Carlo Wegenast, in sostituzione del reddito dell'annuale Bazar che non potè essere organizzato, cor. 40.

— Alla Società «Carità e lavoro» due signore anonime elargirono cor. 10 ciascuna; un'altra signora anonima elargì cor. 5.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Maria Gialussi 6 magliette, 1 vestitino e 1 cuffiotto per i bambini del Presepio; da una signora anonima 6 paia scarponcini di lana, 7 paia polsini per i bambini del Presepio.

— A favore della Beneficenza pubblica pervennero, per Capodanno: Società triestina di sconto e credito corone 5.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Virginia ved. Ferrari cor. 2, Francesco Prochaska cor. 1, Callisto Cosulich cor. 50, Alberto Tomicich i. r. Procuratore di Stato cor. 3.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla Banca Zivnostenska cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per la moglie ed i tre figliuoletti del bracciante Antonio Sclaut, morto all'Ospedale in seguito alle ferite riportate mentre era intento a scaricare dei blocchi di marmo, da N. N. cor. 20, e da Bruno, Gino e Alice cor. 3.

L'edificio del nuovo Ginnasio comunale a S. Giacomo. Stamane alle ore 11.30 il Podestà visiterà, in unione ad alcuni membri della Giunta municipale e della Commissione alle costruzioni ed all'istruzione, il nuovo edificio destinato a Ginnasio, a S. Giacomo. Il nuovo edificio è addossato all'edificio scolastico esistente e destinato alle Scuole Tecniche (Reali) di S. Giacomo. La costruzione, ultimata, è interessante sia perchè venne eseguita a «forfait» invece che a prezzi unitari, sia perchè quasi il 60% del complessivo lavoro venne eseguito dopo lo scoppio della guerra; sia perchè infine permette un raffronto fra alcune opere descritte nel modo preciso nell'edificio nuovo ed in quello vicino costruito a suo tempo dalla impresa viennese «Union».

Congressi. L'altra sera il Consorzio pittori, decoratori ed affini tenne la sua adunanza generale sotto la presidenza del signor G. Zavagna ed alla presenza dell'i. r. istruttore dei consorzi dott. Ermanno Blodig. Autenticato il verbale antecedente e commemorato il decesso del consortista Carlo D'Agostini, seguì la riferta sull'attività esplicata dalla direzione nell'anno decorso e specialmente, dopo scoppiata la guerra, cogli interventi d'indole economica operati di concerto con la Federazione dei consorzi e coll'Istituto delle piccole industrie, allo scopo di sollecitare i lavori pubblici dai quali, mediante riparto fra le singole categorie di esercenti, si ottenne alquanto sollievo nelle critiche condizioni odierne. Si constatò che la causa della finora mancata approvazione del contratto collettivo di lavoro va ascritta alla circostanza che fino al 22 ottobre scorso la Giunta degli attinenti non aveva rimesso alla competente autorità il verbale richiesto della adunanza che pertrattò il relativo oggetto. Risulta dalla relazione che al principio dell'anno 1914 i consortisti erano in numero di 81, che nello stesso anno vennero rilasciati sei nuovi certificati industriali ed uno ritirato per morte.

Dopo la relazione l'adunanza deliberò di affidare col 1. febbraio a. c. la mediazione del lavoro al rispettivo ufficio comunale; si approvarono il bilancio consuntivo dell'anno 1914 e quello preventivo dell'anno 1915 che lascia intatta la vigente misura dei canoni con un risparmio di spesa per la soppressione dell'ufficio di collocamento consorziale; ed infine, discutendosi le pratiche tendenti a impedire abusi nell'industria, fu votata una raccomandazione da comunicarsi in sede competente, affinchè anche le amministrazioni statali non abbiano ad affidare lavori a persone non autorizzate a sensi del regolamento sulle industrie. La seduta viene quindi tolta.

★ La Società dei legatori e rigatori di libri ed arti affini dell'Austria, gruppo locale di Trieste, terrà il suo congresso generale ordinario domenica 7 febbraio.

Un trattenimento benefico dell'Operaia. L'Associazione operaia triestina organizza per giovedì 4 febbraio alle 8 pom. nella sala Fenice un attraente trattenimento pubblico di drammatica e musica, a totale vantaggio del «Fondo provvedimento di vestimenta e calzature per i fanciulli dei disoccupati e richiamati». Coopereranno alla bella e benefica festa la «Compagnia dei filodrammatici triestini» diretta dal sig. Arturo Beck, il sig. Gino Prossan concertista di mandolino, il m.o Bruno Bradicich pianista e il corpo mandolinistico di ragazzi diretto dal m.o Vittorio Cherincich, i quali presteranno tutti l'opera loro con squisita cortesia.

Convegni sociali. Il Circolo «Rosa» sospende con oggi le sue riunioni domenicali di danza, e terrà invece ogni martedì e venerdì un festino dalle 8 alle 10 pom., nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il Circolo «Secession Excelsior» terrà oggi domenica dalle 4 alle 8.30 pom. un trattenimento famigliare di danza nelle sale del Ridotto.

★ Il «Circolo Famigliare» terrà oggi domenica un festino di danza dalle 4 alle 8.30 pom. nella sala Fenice.

★ Oggi domenica il «Club Veritas» terrà un festino di danza dalle 5 alle 10 pom. nella propria sede (via del Lloyd, sala Rigutti).

I funerali di quel disgraziato bracciante Antonio Sclaut, di 38 anni, morto in seguito all'essere stato semi schiacciato da un blocco di marmo alla ferrovia della Meridionale, seguiranno oggi nel pomeriggio al tocco, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Incendio. Iersera alle 11.45, grida provenienti da alcune finestre della casa N. 16 di via Felice Venezian resero attenta una guardia di p. s. che nella casa era scoppiato un incendio. Il funzionario avvertì subito il suo superiore Kramperi, del posto di via della Muda vecchia, che a sua volta telefonò ai vigili, e poi accorse sul posto. Trovò tutta la casa in subbuglio. L'incendio s'era sviluppato, per causa ignota, nel quartiere di Antonio Ceppich, oste, al terzo piano. In casa non c'era in quel momento che la servente Vittoria Cattaruzza, di 16 anni, con un bambino del Ceppich, di 7 anni. Il quartiere si era riempito di fumo; da ciò l'allarme. I vigili, con tre treni, arrivarono subito sul luogo agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e constatarono che avevano preso fuoco tutti i mobili di una stanza. Il lavoro di spegnimento durò circa quaranta minuti. Il danno, assicurato, è di circa 500 cor. Le famiglie che erano state messe vivamente in panico, rinfrancate dalle esortazioni del luogotenente Bugliovatz, si ricoricarono tranquillate.

Echi del grave ferimento di via della Ghiaccera. Come accennammo brevemente nel «Piccolo» di ieri mattina, venerdì sera fu arrestato quell'individuo che, giovedì sera, in via della Ghiaccera, aveva vibrato un colpo di coltello o di falce a tale Antonio Segulin, il quale, in quel mentre, stava trattenendo per i polsi il bracciante Ermanno Capello che, un attimo prima, nell'osteria «Andemo de Rocco», al N. 4 della suaccennata via, lo aveva derubato di una banconota da 20 corone.

Continuate le indagini, dopo aver posto al sicuro il Capello, gli agenti Turus, Mosottig e Kremsel riuscirono ad assodare che l'individuo che aveva colpito il Segulin al polso era conosciuto sotto il nomignolo di «Toni carboner», ed in effetto stabilirono che l'individuo era Antonio Bertoch, di 37 anni, carbonaio già punito, abitante in via di Rena N. Venerdì sera, dunque, si recarono a prenderlo in casa e lo condussero dinanzi all'ufficiale Zafutta, al commissariato di via della Muda vecchia.

— Come si chiama lei? - gli chiese il funzionario.

— Ma se la me conossi come el b... magari che no gavessi mai avudo de far con lei! - rispose il Bertoch.

— Sa perchè è stato arrestato?

— I me ga dito per un ferimento, ma mi no so gnente.

Il funzionario, che frattanto aveva osservato essere il giovanotto graffiato in più parti della faccia, gliene chiese spiegazioni.

— Son cascà.

— Ad uno degli agenti, invece, disse ch'era stato percosso da un suo fratello.

— Ah, bravo; la xe proprio cussì.

— Non credo; il Segulin dichiarò di essere riuscito a graffiare il suo aggressore.

— Mi de «Rocco» no iero, mi no so gnente.

— I testimoni sostengono che ella era veramente in quell'osteria.

— El sa cossa che go de dirghe? ... co me son sveià sta matina, me son trovà el muso ridoto a carta giografica, ma ... me e dove che gabio ciapado sta pitturada, mi no so, perchè ieri sera iero briago...

Altro non volle dire, ed il funzionario, assunte a verbale le sue risposte, lo fece condurre alle carceri nuove.

La disgrazia di un civico vigile. L'altra sera alle 10.45, alla Società «Igea» fu telefonato chiedendo che venisse inviato sollecitamente un medico nell'appostamento dei civici vigili di via Economo dove un uomo aveva urgente bisogno di cure. Ecco cosa era accaduto: il vigile Giuseppe Calligari, di 58 anni, abitante in via della Cattedrale N. 16, era accidentalmente caduto. Il sanitario lo visitò, gli riscontrò la frattura di una costola e dopo avergli prestate le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare con una lettiga a casa sua.

Se fosse rimasta ai fornelli... Ieri mattina verso le 11 una telefonata chiamava di tutta urgenza la Guardia medica nella casa N. 4 di piazza delle Poste dove era una ragazza gravemente ferita. Il medico trovò la ventiduenne Maria F...lani, cuoca presso una famiglia abitante nella casa suddetta, la quale aveva una leggera ferita di punta e taglio al polpaccio della gamba destra, con abbondante emorragia. Come l'aveva riportata? La signora aveva ordinato al personale di servizio di pulire e lucidare bene i parchetti, e alle domestiche era unita con impegno anche la Fu...ni. Ad un certo punto, mentre con dei stracci sotto ai piedi si accingeva a dar l'ultima... forbita, la cuoca era scivolata e caduta a ridosso di una porta a vetri; aveva mandato in frantumi una delle ...stre e un pezzo di questa le si era conficcato nel polpaccio...

Malore improvviso. Un vetturale che transitava ieri notte all'1.30 per la piazza della Borsa trovò steso a terra un uomo sulla quarantina e, sceso lestamente da cassetto, si chinò sullo sconosciuto. Questi mormorò con un filo di voce che si sentiva molto male e supplicò il vetturale a trasportarlo all'Ospedale. Il bravo uomo, impietosito, lo adagiò nella sua vettura e lo condusse nell'Infermeria Treves. Il signor Treves, constatato che il povero, tale Filippo Otti, di 41 anni, era effettivamente sofferente, gli prestò ...ne cure e quindi lo fece trasportare da due infermieri all'Ospedale.

Allucinazioni. Ieri mattina verso le ... all'Infermeria Treves fu telefonato che in una casa di via del Rivo un uomo era preda ad allucinazioni, commetteva ogni sorta di stranezze e che i suoi si consideravano in forte pericolo. Il signor Treves inviò sul luogo due infermieri i quali constatarono che si trattava di tale Giuseppe P., di 36 anni, già altra volta ricoverato all'Ospedale. Lo ricondussero alle sale d'osservazione.

Le donne alla fontana. Alla Guardia medica si presentò ieri mattina la ventiquattrenne Emilia Sanzin, sarta, abitante a Servola N. 147, alla quale furono riscontrati due ematomi al vertice del capo, alcune escoriazioni alla mano destra e al ginocchio sinistro. Mentre veniva medicata, la Sanzin narrò che essendosi recata alla fontana per attingere una secchia d'acqua, per motivo del turno era venuta a questione con un'altra donna dalla quale in fine era stata percossa e atterrata.

Cadute. L'impiegato Pietro Bachdi..., di 37 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 9, ieri mattina mentre transitava per uno stradone del Punto franco per recarsi al lavoro, sdrucciolò e cadde. Rialzatosi, si accorse di non poter servirsi del piede sinistro e, di conseguenza, salì in una vettura e si fece accompagnare alla Guardia medica dove gli fu riscontrata la distorsione del malleolo. Avute le cure del caso potè rincasare.

★ Ieri verso il mezzogiorno fu portato alla Guardia medica il bambino di 6 anni Stanislao Ziberna, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 713, al quale il presidente dell'istituzione riscontrò la frattura del femore sinistro, frattura che il povero bambino aveva riportato cadendo. Dopo una prima medicazione, il piccolo Ziberna fu trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato in un riparto chirurgico.

★ La scolara Margherita Pussler, di ... anni, abitante in via Fabio Severo 64, ieri mattina, mentre rincasava, scivolò e cadde. Riportò una contusione al cubito destro che le fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

★ All'«Igea» ricorsero per ferite riportate cadendo: Antonio Conestabo, di ... anni, abitante in androna del Pozzo, per un'escoriazione al polso sinistro; Egidio Deluca, di 21 anni, abitante in via del Capuano N. 4, per una ferita lacero-contusa ed una contusione all'occipite sinistro.

★ Emilia Ciacia, di 7 anni, abitante in via Limitanea N. 5, ieri nel pomeriggio alle 5 mentre stava per rincasare sdrucciolò su di un gradino sul quale c'era una sottile crosta di ghiaccio, fratturandosi il femore destro. Fu chiamato un sanitario della Guardia medica che, dopo averle prestato le prime cure, la inviò all'Ospedale. Venne accolta nel decimo riparto.

★ Ieri nel pomeriggio alle 4 Elena Miacolo, di 57 anni, abitante in via della Tesa N. 27, scendendo dalla scaletta di via Rigutti, scivolò. Potè rialzarsi soltanto con l'aiuto di due passanti. Un medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, le riscontrò la frattura del crure sinistro. Inviata all'Ospedale venne accolta nel decimo riparto.

* Per ferite riportate cadendo ricorsero pure ieri alla Guardia medica: Luigi Mirolo, di 6 anni, abitante in via della Concordia N. 6, con una ferita lacera alla nuca; Antonio Gherdol, muratore, abitante in Guardiella N. 4080, con la distorsione del piede sinistro; Vittorio Vattovaz di 12 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 109, con una contusione alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Emilio Baggio, di 17 anni, elettrotecnico, abitante in via del Broletto N. 185, per una ferita al medio sinistro; Giovanna Della Vedova, di 62 anni, abitante in via S. Giovanni N. 6, per una ferita al palmo della mano destra; Ugo Cremonini, di 6 anni, abitante in via del Farneto N. 22, per una ferita al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Pola.* Non abbia preoccupazioni. — *Ansia.* 1) In certi casi soltanto, ossia quando è possibile. 2) Alle altre domande nessuno potrebbe risponderle. — *Nina.* Ricorda la data, almeno approssimativamente? — *Minie.* Provi col seguente mastice: caucciù 125 parti, acqua ragia 60, olio di lino 60, gomma lacca 30. Si fonde insieme. — *Evacuazione.* Se vi è il caso di forza maggiore, no. — *Albergo Tomaselle.* Data l'indole della domanda, non possiamo servirla. — *Terremoto.* Che cosa intende di dire? — *Pagnoca.* Pechino conta 693.000 abitanti. — *Pola Edipi.* Si rivolga direttamente a quell'attrice. — *Miramare.* Probabilmente Ella verrà riformato. — *Una scommessa fra cretini.* 1) Può anche essere derivato dalla forma ogivale... 2) E' chiaro: quella rete è destinata a pigliare i... delinquenti. — *Studente al magistero.* 1) Ella potrebbe dare l'esame. 2) Il tempo e il luogo sono fissati dalle rispettive autorità. 3) In generale, un esame di coltura. — *Curiosità.* Nessuno ne parla più. Sarà stata evidentemente un' invenzione di cui si esagerò l'importanza. — *Zeppelin N. 50.* Se si è della classe 1895 no. La scelta la fanno le autorità. — *Marco.* Ella deve presentarsi al Municipio. — *Nino studio.* E' naturale che alla presentazione si facciano ambedue i nomi. — *Colei che aspetta.* Nel caso suo è indispensabile il consiglio medico. — *Ermo.* Ella deve dare una disdetta di 15 giorni. — *Silverio.* Se ha già pagato, non è possibile. Poteva attendere. — *Viaggiatrice 1915.* Si, anche per le donne. — *Trieste.* No, non basta. — *Abbonata del Piccolo.* Si rivolga al Comando di piazza. La cosa non è impossibile. — *Ariete.* Non vi è che un mezzo: acquistarne delle nuove o attendere che i nuovi fiori sboccino. — *Povero triestino.* Non è possibile dare una risposta, oggi, a simili domande. — *G. C.* 1) Segua le pubblicazioni del giornale. 2) Ella può scrivere all'ufficio informazioni a Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Servo fiuman 19.* Il Vermouth si prepara aggiungendo a 9 litri di buon vino bianco le seguenti sostanze: 30 grammi di iride in polvere, 16 di fiori di sambuco, 10 di fiori di genziano, 5 di calamo aromatico, 3 di cannella, 5 di garofani, 10 di corteccia di China, 1 di vaniglia. 2) Un litro di alcool e uno dei soliti estratti.

Lotto. Estrazione del 30 corr.
Vienna 4 66 76 70 51

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.—, ore 2 pom. 2.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.2.

Ogni giorno una. Fra padre e figlio.
— Quando avevo la tua età, caro mio, io non avevo un centesimo.
— Ebbene, papà, perfettamente. Quando avrò la tua età, probabilmente, non avrò un centesimo neppure io.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un pubblico foltissimo ratificò iersera con frequenti applausi a scena aperta e con parecchie chiamate agli esecutori e al maestro Messina alla fine di ciascun atto, il bellissimo successo conseguito dalla «Bohème» mercoledì alla «premiére». Come la prima sera, fu festeggiatissima la signorina Gelcich, che nella parte di «Mimì» spiegò le sue invidiabili qualità di voce e di cante, facendosi vivamente applaudire al racconto del primo atto e all'aria del terzo; egregiamente si disimpegnò la signorina Mion nella parte di «Musette», e loro degni compagni furono il tenore Del Ry ed il baritono Giardini, entrambi ammirati e applauditi.

Colorita e fusa l'orchestra diretta dal valente maestro Messina.

Questa sera terza della «Bohème».

* L'impresa del teatro, dispiacente per la lamentata scarsa calefazione di iersera, ci prega d'informare il pubblico che da domani verranno messe in azione ambedue le caldaie dei caloriferi; con che si spera di porre riparo all'inconveniente.

Fenice. Teatro affollato ad ogni rappresentazione ieri sera e applausi a iosa a tutti i numeri del bellissimo programma. La film: «Sotto i fumi dello champagne» della casa «Gloria» di Torino ebbe anche ieri la virtù di commuovere e di impressionare. «La Famigliare» volle ieri cimentarsi in un lavoro non dialettale: «La figlia di Jefte» di Felice Cavallotti, che richiede una esecuzione fine e sicura e una colorita recitazione, virtù che gli ottimi artisti D'Arcano Girardini e Paluello dimostrarono di possedere. Si ebbero quindi ben meritati applausi a scena aperta e al calar della tela. La coppia Alberti che ieri prendeva congedo dal pubblico fu pure molto festeggiata.

Oggi si dà per l'ultima volta la film: «Sotto i fumi dello Champagne»; la Famigliare reciterà la comicissima commedia: «La Bustaia». Lunedì avremo poi una desiderata breve ripresa di Core Sarocle; si proietterà la tanto ammirata film: «La figlia del principe» di cui è protagonista Simonetta Varday la piccola attrice seienne della casa «Gaumont».

Eden. Ad ammirare la bellissima cinematografia «Il principino saltimbanco» accorse anche alle rappresentazioni di ieri una grande folla di gente che si diverti moltissimo alle peripezie del nobile ragazzo. I comici eccentrici Calbas fecero ridere grandi e piccini; le belle danzatrici Geunolly si fecero ammirare per la loro abilità ed i ginnasti di forza Georgettis eseguirono il loro lavoro inappuntabilmente. Tutti furono molto applauditi. Oggi prenderanno congedo dal pubblico.

Oggi, a cominciare dalle 3.30, verrà proiettato un grande dramma passionale dal titolo «Più forte del bene», della «Latium» di Roma.

Domani, poi, si rappresenterà un dramma cinematografico intitolato «Cuoricino d'oro», che viene a noi preceduto da gran di successi.

Minimo. L'agenzia teatrale Curiel ci comunica che sta completando la formazione della compagnia drammatica italiana, che inaugurerà quanto prima il nuovo elegante teatro Minimo di via dell'Acquedotto. La compagnia avrà repertorio comico e drammatico.

Alfieri. Il cinedramma «Gli accattoni del sacro cuore», che tanto successo ha ottenuto, si rappresentò ieri sera per l'ultima volta; una brillante farsa mantenne continua ilarità. I numeri di varietà hanno ottenuto il solito buon successo.

Oggi verrà proiettato il dramma della «Nordisk-Copenhagen»: «La rubacuori». Il programma di varietà viene integralmente rinnovato. Fra giorni nuovi debutti.

Il primo concerto di musica da camera in abbonamento, dei prof. Augusto Jancovich, Dino Baraldi, Menotti Benporat ed Eusebio Curellich, si terrà, come annunciato, domani a sera nella sala del Casino Schiller, gentilmente concessa, col seguente programma:

Beethoven - Trio in sol maggiore op. 9 N. 1, per violino, viola e violoncello. Adagio, allegro con brio - Adagio ma non troppo e cantabile - Scherzo, allegro - Finale, presto.

a) G. Fauré - Elegie; b) D. Popper - Tarantella, per violoncello.

Brahms - Quartetto in la maggiore op. 26, per violino, viola, violoncello e pianoforte. Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo - Finale allegro.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Bohème» di G. Puccini.
FENICE. 3-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Sotto i fiumi dello Champagne». La Famigliare: «La Bustaia».
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr.: alle 11.15 per scolari; 4.20, 6, 7.40, 9.20. «I figli del Capitano Grant».
TEATRO CINE. 3-10. «Risuona un grido più forte del tuono», grande dramma guerresco.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

Gaie domeniche d'altri tempi

Passatempi della borghesia

Domeniche borghesi... Non misuriamole col termometro della vinosa allegria popolare! Ma anche il rosolio, la birra e... l'elisir d'amore fanno salire in testa i fumi della gaiezza...

Le fatiche d'un «lion».

Il giovine signore - *dandy* o *lion*, come più vi aggrada, - centellinando la cioccolata domenicale con la *smètana*, compila il programma della mattina... - Lettura del «*Diavoletto*» (del giorno prima!) al Tergesteo, con la sacramentale granita... - Quattro ciancie al bagno di *curaçao* nel *negozio di confetture* Urbanis... - Poi due bicchierini *lagrime di Napoleone* da Wünsch... - Attendere (casualmente!) al *Nuovo Figurino* madama Fanny, fanatica dei *crapfen*, dei cappellini viennesi e dei cosmetici di Parigi... «*Changez-les dames!* ovvero sospirare all'uscita dell'ultima messa per madamigella Amanda, tutta spirito e poesia...

Voilà, i versi! Amari sì, ma necessari per non sfigurare fra la gente del *bon ton!* Nè sempre basta il caro Fusinato (oh quello!)... Provando il gilè color *sangue di drago*, gli restano in gola le ultime battute del valtz *Il Corso di Trieste*... E il rubacuori si mette a declamare per la centesima volta uno squarcio dell'*Ondina d'Adelberga* del Dottor Gazzoletti:

— Dov' or sorge Trieste, era una plaga
Fra monte e mar, di fine erbe e di radi
Cespuglietti coperta... e... e...

Maledetti versi senza rima! Basta... Un'occhiata allo specchio, un'espressione annoiata (lo *spleen* è sempre in auge!), in mano la mazza di bambù e i guanti verde pisello (o giallo canarino?) e *anavanti!* L'agguato del sarto *tartaifel!* non può durare in eterno. E poi c'è anche un Dio per i debitori! E zufolando la nuovissima polca: «*Mai passion!*», lo zerbino antipurista del 1850 va incontro alle delizie e ai tormenti del liston... *fashionable*...

Il liston.

Che lanterna magica il Corso e la Piazza! Il mercato tumultuoso e la pescheria affaccendata: le giubbe bianche dei soldati presso i cannoni del palazzo di città, i fazzoletti delle *mandriere* attaccati alle vetrine degli orefici, le tube a specchio degli elegantoni davanti alle pasticcerie, le irrequiete crinoline in giro per le botteghe o in cerca del fotografo, del professore di *pittura orientale*, di *mademoiselle Pimpinelle*, maestra di francese, talvolta della buttacarte: urgentissimi affari di cuore!

Il prete sta per dire il *missa est*, quando le graziose ritardatarie vengono a ingombrare la porta di Sant'Antonio vecchio e di San Pietro... Ritardare! il tuo nome è femmina: ma al liston di gala della mezza sono puntualissime tutte e camminano impettite sotto il fuoco concentrato del sesso prepotente, allineato lungo le colonnine. Quante galanti schermaglie, quante occhiate furtive, quanti cenni col capo per strappare quel piccioletto «*sì*» davanti all'altare: astuzie strategiche del sesso debole... d'una volta!

Se la bora gela la punta del naso, i *listonisti* riparano al coperto; c'è sempre l'ultimo *non-plus-ultra* da ammirare: una bella Albina, *candida come il marmo di Paros;* una mummia egiziana *antichissima di molti secoli e imbalsamata;* mosche gigantesche e proboscidi di pulci attraverso il *microscopio solare* (una novità!) del prof. Garbi, *pittore di vaglia*, il quale *a richiesta e verso modico prezzo* ne fa i disegni... Nei mesi canicolari, a mezzodì, il bel mondo affolla la sala del Ridotto, dove si gode un fresco delizioso (assicurano i giornali...): nessuno può marinare le *Accademie vocali e istrumentali* del m.o D'Antonj, dichiarate *trèschic!*

Alle due in punto su tutte le mense borghesi fumavano i risi con le salsiccie. Pranzi che duravano come la storia del signor Intento... - da *parvenus!* giudicavano i neo-cavalieri (nobili, profumati di droghe e di baccalà... aggiungevano le male lingue)....

A Sant'Andrea.

Dolci viali di Sant'Andrea, sacri agli amori vespertini e alle laboriose digestioni domenicali! I triestini, di vecchio stampo - *noblesse oblige!* - ci tenevano a fare la brava trottata, sia pure una volta all'anno, magari sopra un funebre cocchio della *Società Cabs e Confortables* (prezzi fissi, contrattabili e abbuoni col ribasso del dieci percento!). I Nababbi, per smaltire la noia dei pesanti zecchini, vi scorrazzavano tutto l'anno. Ma la famosa sfilata delle carrozze era riservata ai pomeriggi festivi d'inverno... «Quanta polvere, si diventa molinari!» protestavano sulle gazzette gl'invidiosi pedoni, costretti loro malgrado ad ammirare i *tilburys* e gli equipaggi ultimo modello, dove in languide pose, avvolte in iscialli di cascemirre color bianco o arancio, sedevano le sovrane arbitre dell'eleganza. Dall'alto della serpe troneggiavano gli Automedonti gallonati, inguantati, impellicciati; sul sederino di dietro il glabro John, la tuba lucida, le braccia al seno, immobile come una statua.

Allegre stonature, galoppavano verso Servola le *gripizze* dei buontemponi, per i quali un'ostrica valeva più d'un quadro dell'allora celebre Natale Schiavoni e un buon goccetto più d'una ballata dell'abbate Dall'Ongaro. Sulle loro tabacchiere d'oro era inciso il motto sincero: «*Bacco, tabacco e Venere*».

In villa.

Nella bella stagione, le famiglie agiate passavano i pomeriggi festivi idillicamente in villa, ospitando gli amici. Nei viali, cosparsi di bigio pietrisco, un po' tetri, tra le aiuole fiorite e le palle di vetro colorato, i papà e gli zii litigavano intorno alle bocce :la gioventù preferiva il volano, i cerchi, la mosca cieca, non chè il dolce-amaro giuoco dell'amore.

Bozolo, bozolo, canarin... San Miraco tico-taco.... vociavano i bimbi, le rondini garrivano, e volavano i *bon-mots*, più o meno spiritosi. Lo spasimante arrischiava: «La vita è un sogno, sia il vostro sogno felice, madamigella!»... Sotto i rami del vecchio gelso intrecciati a pergola, si prendeva il rinfresco... - «*Via, due gocce di ratafià...*» - «*Almeno un ditale di marsala...*». *Imperava* l'inevitabile *framboise* coi savoiardi. E i *baicoli* venivano annegati nel caffè nero.

Talvolta il cugino *scienziato*, con un po' di paglia bruciata, lanciava in aria un palloncino variopinto. E talvolta una *fraile* matura e sperticata - la poetessa! - vestita di bianco, il nastro celeste, romanticamente clorotica ,gli occhi fissi al cielo lontano, si metteva a belare:

— Giovinetta era Rosella,
Senza alcun triste pensier,
Era giovane, ma (!) bella,
Nè cercava di piacer!...

«Brava, brava!» I maligni pensavano: «La ci rende amara anche la conserva d'albicocche! Beati coloro che sono andati a vedere i cavalli»... (Domenica dopopranzo i circhi scritturati al Mauroner trasportavano le tende nel vasto cortile della Caserma o nel *Grande ippodromo* della Stranga vecchia. I programmi - complete antologie ippiche! - annunziavano sfide di Amazzoni, corse di Barberi, *Steeplechases*, fughe di Coribandi... Immaginate le folle!).

Gite di terra e di mare.

Almeno due o tre volte all'anno si faceva la tradizionale gita a San Bortolo (non erano ancora sorte le bianche torri di Miramar). Ma c'era il suo guaio: i nonni, prima di mettersi in marcia, consultavano la punta degli stivali e poi - l'avete indovinato! - salivano nel primo veicolo che capitava: o la carretta dei legnami trasformata mercè un tappeto verde in *cab* (duro sedere...) o l'omnibus che partiva ogni morte del Papa. I fortunati possessori d'una barca alzavano le vele e affamati davano l'assalto al villaggio dei pescatori, sempre ben fornito di sogliole fresche e d'un ottimo Prosecco.

Poche *gripizze* si spingevano sull'Altipiano: i sacerdoti di Bacco in viaggio d'esplorazione. Gravi impegni: scoprire un'ignota taverna, giudicare in appello una questione enologica... Stendiamo un velo sui difficili ritorni in gloria, a zigzag: a cassetta vigilava l'angelo tutelare degli avvinazzati.

I beoni riguardavano le gite marine come grossi flagelli di Dio. Pensate: due fiorini (quanti boccali?) per partire alle 4 e ritornare alle 8, la fermata a Pirano durava, sì o no, un'ora e mezzo: neanche il tempo di bagnarsi il becco!... Tre *superbi piroscafi* del Lloyd - «*Trieste*», «*Jupiter*», «*Milano*» - partivano nelle domeniche estive per Duino, Monfalcone e la costa istriana con grande apparato scenico: la banda sociale in divisa, bandiere dappertutto, le ruote fragorose che squassavano l'onde, il nero pennacchio di fumo sulla lunga ciminiera... E ancor più coreografici erano gli sbarchi: la marcia del «*Profeta*», razzi in cielo, lumi di bengala sul pontile... Non mancava che la ballerina piroettante sul ponte di comando!

Concerti, palloni e fuochi.

Godere assai con poca fatica, ecco il segreto del buon tempo antico. Occasioni eccellenti concerti domenicali. La birra fresca, il piatto favorito, la facile musica allegra, i sorrisi del bel sesso, le fantasmagorie pirotecniche: tutto per sei carantani. E aggiungete il servizio *ininterrotto* di giardiniere, per non stancarsi! I nonni scaldaseggiole, poeti del quieto vivere... a suon di valzer, sapevano gustare il *variato* programma che qui riproduciamo quale documento dell'epoca:

«*Straordinario avviso!* Onde con variato diporto intrattenere il rispettabile Pubblico nelle ore vespertine, previene l'umile conduttore che dalle 6½ alle 10 pom. la sempre ben compatita orchestra cittadina s'istudierà con diversi pezzi d'opera e ballo di distinguersi, nel mentre che nell'intervallo il noto pirotecnico eseguirà dei fuochi d'artifizio all'uopo preparati».

Chi voleva vedere i palloni - delizia del 1850 - doveva adattarsi a fare una sudatina e conquistare la vetta del Cacciatore, l'Eden areostatico. Talvolta un re dell'aria in carne e ossa rischiava la pelle su una mongolfiera; di solito nell'azzurro salivano globi di carta o di pelle bovina, *di assoluta novità, con sottoposti scherzi, ad uso Zambeccari, con paracadute*: cacciatori, draghi, pescecani, barchette con fantaccini *al naturale*... Esplosioni assordanti... Applausi senza fine...

Più dei palloni piacevano ancora i fuochi artificiali, fatica particolare delle trattorie cittadine con annesso giardino. Che festa per i nonni, sedere sotto le bandiere, i trasparenti e gli occhi luminosi dei palloncini alla veneziana! Le mamme portavano la calza, le figlie il languore romantico, i *lions* i fiori scelti del *Segretario galante*. I papà, fumando e sputacchiando, tiravano fuori la politica e il Municipio, mentre i rampolli - pirotecnici in erba - discutevano a quale artefice del fuoco spettasse la palma, al sig. Bidolo o al sig. Fünsterwald. Un colpo di mortaretto: l'orchestra delle dame viennesi... di Lubiana ammutolisce. Ecco stelle, soli, fiori ignei, piogge d'oro, cascate argentee, spruzzi e sprazzi nella notte scura... Finali *d'ultimo gusto*: «il combattimento della torre di Marengo», «la presa di Giovanni d'Acri» (con musica di Sawerthal!) e... buona notte!

Veglie gioconde.

Spesso, dopo cena, la piccola borghesia, quando non frequentava i teatri, si radunava a veglia. e le allegre veglie domenicali si prolungavano come le ciancie delle comari. Interminabili tombole e briscole rumorose s'alternavano col giuoco dei pegni, compresi naturalmente i baci che le madamigelle scontavano ridendo e strillando. Talvolta s'invocavano faticosamente i responsi dei famosi tavolini spiritici, tra le risate irriverenti dei burloni, e si facevano esperimenti di *stenologia o trasmissione fulminea del pensiero*, mentre le montagne dei *gialletti* sparivano prodigiosamente come nelle fiabe.

Prima d'avviarsi all'*albergo Bianchini*, nell'ora degli spettri, capitava la fumante *caldaia* del punch, salutata dagli applausi e dai brindisi...

— Siamo sempre in allegria,
Evviva tutta la compagnia!»

Quello insomma che si faceva a Natale e a San Silvestro, perchè non ripeterlo nelle feste minori? Si vive una volta sola! - Filosofia inconfutabile dei vecchi *tinelli* triestini...

Ricciardetto.

COMUNICATI *)

I sottoscritti liquidatori dell'Associazione, invitano i consortisti, in conformità all'Articolo 43 dello statuto consorziale ed al deliberato dell'Assemblea Generale del 26 Novembre 1910, ad una Assemblea Generale che verrà tenuta addì 15 Febbraio 1915 alle ore 6 pom. nello studio del Notaio dottor Camillo Depiera in via delle Poste N. 8, I piano, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultimo congresso.
2. Lettura del rapporto del revisore delegato dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo.
3. Presentazione del Resoconto finale di liquidazione.
4. Proposta sulla ripartizione della sostanza sociale.

Trieste, 30 Gennaio 1915.

Associazione di Credito Cooperativo per Trieste e l'Istria
Consorzio registrato a garanzia limitata con Sezione di Risparmio in Trieste in liquidazione
Depiera, Camillo Finazzer, Francesco Zaratin

N. B. I consortisti vengono pregati di voler restituire i buoni loro a suo tempo rilasciati, indirizzandoli al signor Dott. Camillo Depiera. L'importo di riparto approvato dall'Assemblea verrà loro rimesso mediante assegno postale dopo seguita la consegna del relativo buono.

I sottoscritti Nicola e Paolo fratelli Piccinno, già tagliatori sarti della ditta Giovanni Comel, si pregiano di notificare allo Spett. Pubblico che col giorno 10 febbraio 1915 apriranno un proprio **NEGOZIO DI SARTORIA**, al N. 23 del Corso (dirimpetto ai magazzini Ohler & C.o), I piano. La nuova sartoria, che sarà di primo ordine e avrà proprio lavoratorio e proprio deposito di stoffe, confezionerà tanto vestiti da uomo che vestiti da donna (quest' ultimi solo completi «tailleur») secondo le esigenze più moderne e con ricco assortimento di novità.

I sottoscritti si daranno tutta la premura di accontentare sotto ogni riguardo la Spett. Clientela che vorrà onorarli della sua fiducia.

Con la massima osservanza,

Nicola e Paolo fratelli Piccinno.

Trieste, 31 gennaio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Settimana Bianca

L'occasione più preferita per acquisti di merci bianche.

ENORME ASSORTIMENTO DI ARTICOLI BIANCHI DI PRIMISSIMA QUALITÀ

acquistati espressamente per la „Settimana Bianca"

Fazzoletti da signora bianchi con „à jour" Cor. 2.— la dozz.

Fornimenti bianchi da pranzo mezza tela, per 6 persone Cor. 5.50

Grembialini batista, guarn. con merletti per bambini da 1-4 anni Cor. 1.—

Grembialini da signora di ricamo Cent. 85

Asciugamani di lino con frangie qualità greve, 50/125 cm. Cor. 1.— al pezzo

Creas mezza tela, qualità garantita 84 cm. alta, alla pezza di 15 m. Cor. 12.50

Batista bianca, operata in bellissimi disegni Cent. 55

Copribusti con ricamo e passanastro Cent. 80

Bluse di Crêpe riccamente guarnite con merletti Cor. 5.—

Cotonina per biancheria 75 cm. alta Cent. 48 al met.

Piquet „millerighe" qualità primissima Cent. 85

Batista bianca, operata disegni recenti Cent. 85

Camicie di chiffon con ricamo e passanastro Cor. 2.50

Bluse di seta ben guarnite tagli moderni Cor. 9.—

TELERIE

Fornimenti da caffè colorati in disegni moderni, con „à jour", qualità garantita . . . C. 5.50
Fornimenti da tè, fondo bianco, con bordura a colori . . . „ 3.25
Tovaglie mezzo lino, 140×140, per 6 persone . . . „ 2.25
Salviette da strapazzo, mezzo lino, 60×60, la dozzina . . . „ 5.20
Tovaglie damascate, 142×142, finissime, per 6 persone . . . „ 2.50
Salviette finissime, 68×68, per 6 persone, la dozzina . . . „ 8.—
Tovaglie damascate, grevi, puro lino, qualità garantita . . . „ 3.30
Salviette adattate, 60×60, grevi, puro lino, qualità garantita, la dozz. „ 8.50
Asciugamani grevi di lino, con frangie, 50×118 . . . „ 1.10
Asciugamani grevi di lino, con frange, 50×110 . . . „ 1.30
Asciugamani damascati con disegni moderni, garantiti di lino fino, 50×100 . . . „ 1.40

Fazzoletti da signora, bianchi, con „à jour", ricamati, dozzina C. 3.—
Fazzoletti da signora, bianchi, con „à jour" batista, fini „ „ 3.30
Fazzoletti da signora, con bordura in colori ed „à jour" „ „ 4.—
Fazzoletti da uomo, bianchi, buonissima qualità . . „ „ 2.80
Fazzoletti da uomo, colori modernissimi, qualità garantita „ „ 3.—
Fazzoletti da uomo, bianchi, qualità greve e buona . „ „ 3.50
Fazzoletti da uomo, di batista, bianchi, con „à jour" . „ „ 4.—
Fazzoletti da uomo, colori mod., „à jour", batista finiss. „ „ 5.70
Fazzoletti da uomo, puro lino, qualità buona e greve . „ „ 6.—
Creas, mezza tela per lenzuola, 150 centimetri alta, buona qualità, per pezza da 15 metri „ 20.20
Creas, mezza tela per lenzuola, 166 centimetri alta, buona qualità, per pezza da 15 metri „ 24.40
Creas, mezza tela per biancheria, 77 centimetri alta . . per metro „ —.68
Tela finta, qualità fina, 83 centimetri alta . . . per metro „ —.57

Domestic per lenzuola, tessuto fino, altezza 150 centim., per pezza da 15 metri Cor. 21.—
Domestic per lenzuola, qualità greve, primissima, alt. 159 centim. al metro „ 1.35
Chiffon per biancheria, qualità fina, 82 centim. alto . . . „ „ —.55
Chiffon greve, qualità da strapazzo, 82 centim. alto . . . „ „ —.65

CORREDI DA SPOSA a tutti i prezzi e di qualità ottima

composti da forze eminentemente esperte.

Preventivi a richiesta senza obbligo alcuno.

GREMBIALI

Grembialini per bambini da 1-10 anni, ricamo finissimo . . C. 2.50
Grembialini da signora, fondi di ricamo e volant di ricamo . „ 2.50
Grembiali di chiffon con petto, bellissime forme . . „ 2.85
Grembiali di chiffon con petto, guarniti con ricami . . „ 3.30

BLUSE

Bluse di crêpe di cotone . . . . C. 4.—
Bluse di crêpe di cotone con collare di étamine plissetato. . „ 4.50
Bluse di etamin riccamente guarnite con pizzi e ricami . . „ 6.—
Bluse di crêpe di lana, taglio recentissimo . . . . „ 8.—

BIANCHERIA

Camicie chiffon, qualità buona e greve . . C. 1.80
Camicie chiffon, con ricami e incassi . . „ 2.50
Camicie chiffon ricamate a mano . . . „ 8.—
Camicie chiffon con ricami finissimi e passanastro . . . „ 3.—
Mutande chiffon, qualità buona e greve . . „ 1.80
Mutande chiffon, con ricami in diversi disegni „ 2.20
Mutande chiffon, con ricami e passanastri . „ 3.50
Camicie da notte, buona qualità resistente . „ 4.50
Camicie da notte, con ricami finissimi . . „ 6.75
Camicie da notte, con ricami e passanastro . „ 7.25

Sottane chiffon, con volants di ricamo . . „ 4.—
Sottane chiffon, con volants di ricamo finiss. „ 5.—
Sottane batista, con ricamo e passanastro . „ 6.—
Comessi chiffon, buona qualità . . . „ 3.50
Comessi chiffon, con incassi di ricamo . . „ 4.50
Matinée batista di ricamo con passanastro . „ 11.—
Combinée batista con ricami e merletti valenciennes e passanastro . . . „ 10.—
Guarniture batista, con merletti valenciennes e passanastro . . . „ 6.—
Guarniture batista, con ricami e merletti finissimi e passanastro . . . „ 11.75

Grande assortimento biancheria per bambini marca „TETRA"

VESTITINI

Vestitini di batista per bambini guarniti con ricami e pizzi . C. 3.—
Vestitini di ricamo per bambini guarniti con pizzi . . . „ 4.—
Vestitini di ricamo per bambini guarniti con pizzi e nastri . „ 8.—
Vestitini di ricamo per bambini, finissimi, guarniti con pizzi e nastri „ 10.—

BUSTI

Busti reform in tutte le misure . C. 2.75
Busti reform buonissima qualità, in tutte le misure . . . „ 3.50

MERAVIGLIOSA DECORAZIONE INTERNA

LA FONTANA BIANCA

ed altre decorazioni eseguite con fazzoletti bianchi.

M. Weiss

soltanto Corso 7 e 9